

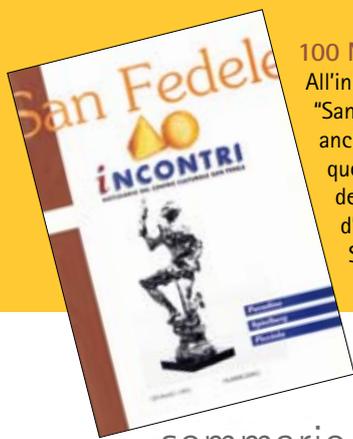
# San Fedele

## I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano  
[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)  
Copia omaggio  
San Fedele

SETTEMBRE-OTTOBRE 2008  
annoquattordici numerocentouno



sommario

4-5-6

Conferenze

7

Giovani coppie

8-9

Mostra:

Testimoianze sul sacro

10

Premio Artivisive San Fedele  
2008/09

11

Mostra

12

Cineforum

13

Teatro

14

Librincontri

15

Calendario

100 NUMERI DI "SAN FEDELE INCONTRI"

All'inizio si scriveva tutto attaccato.

"Sanfedeleincontri". Quasi a voler sottolineare anche nel nome, e nel modo di scriverlo, quel superamento della frammentarietà e il desiderio di rendere meglio possibile il "quadro d'insieme", "l'organicità" della proposta del San Fedele. Da quel "numerozero" del gennaio

1995 - attraverso ripensamenti e aggiornamenti - il "San Fedele Incontri" ha proseguito nell'intento di presentare a tutti, ai più "vicini" (e assidui) come ai "lontani", il quadro complessivo delle iniziative e ha provato a essere uno strumento agile e maneggevole non solo di informazione ma anche di formazione. Vale dunque la pena rileggere gli intenti manifestati 100 numeri fa:

## (ri)cercando germogli di compassione

Un itinerario complesso. Difficile. Difficile dire qualcosa che non suoni come un già detto. Pleonastico, quindi, sostanzialmente, inutile. Eppure, allo stesso tempo, sono le tappe - per tutti diverse ma per tutti anche, in certo modo, le medesime - che dobbiamo percorrere nell'arco della vita. Difficile parlarne, quindi. Ma impossibile non farlo.

### 1 ATTRAVERSARE IL "CUORE DI TENEBRA

"Nessuna gioia nello splendore del sole" (J.Conrad)

Desideriamo partire con un attraversamento. L'attraversamento del "cuore di tenebra". Quello che Conrad descrive con tanta potenza evocativa, quel "fiume deserto", quel "silenzio immane", quell'ingresso minaccioso dentro una "foresta impenetrabile". "L'aria era calda, spessa, greve, inerte. Nessuna gioia nello splendore del sole". Quest'ultima, l'immagine più pregnante e forte delle tenebre da attraversare: "Nessuna gioia nello splendore del sole". Rende il quadro di "una terra che non sembrava avere nulla di terrestre". Attraversamento di un paesaggio inospitale, un paesaggio di fronte a cui non è data scelta. Va attraversato. Anzi ci troviamo già dentro. Viaggio nella notte.

La calma, la "grande quiete", è soprattutto minaccia. Qualcosa che incombe, non ben conosciuto. Temuto.

Questa terra inospitale ha le sue radici nel sottosuolo di cui dobbiamo a Dostoevskij una delle più potenti e disperate rappresentazioni. È un mondo popolato da topi dalla coscienza ipertrofica, sottosuolo "miserabile e puzzolente": la patria della violenza che nasce dal risentimento e si nutre di vendetta.

E' anche la terra della solitudine, dell'isolamento, dove anche l'uomo di Dio, il profeta Giona, entra in un silenzio desolato. Perché, nota E. De Luca, "essere malinteso dal Cielo [...] è il più remoto esilio per un uomo". Ma è anche la lontananza radicale testimoniata dalle lettere "disfattiste" dei soldati tedeschi nella battaglia di Stalingrado: Dio è il grande assente, cercato tra le pieghe di una terra muta dove regna solo la morte: "Ho cercato Dio in ogni fossa, in ogni casa distrutta, in ogni angolo, in ogni mio camerata, quando stavo in trincea, e nel cielo. Dio non si è mostrato, quando il mio cuore gridava a lui. Le case erano distrutte, i camerati erano tanto eroici o così vigliacchi quanto me, sulla terra c'erano fame ed omicidio e dal cielo cadevano bombe e fuoco. Soltanto Dio non c'era. No, padre, non c'è nessun Dio. Lo scrivo di nuovo, e so che è una cosa terribile e per me irreparabile. E se proprio ci deve essere un Dio, è solo presso di voi, nei libri dei salmi e nelle preghiere, nelle pie parole dei preti e dei pastori, nel suono delle campane e nel profumo dell'incenso. Ma a Stalingrado, no".

### 2 CI SARA' DAVVERO UN MATTINO?

La notte porta con sé il desiderio del mattino. È qui la sua bellezza. Il suo richiamo. Emily Dickinson lo canta, dando voce a un vivo desiderio: "Ci sarà davvero un mattino? / C'è una tale cosa come il giorno? / Potrei vederlo dalle montagne / se fossi alta come loro?"

S.Agostino, rivisita le sue tenebre, anche quelle più fitte, sentendo che l'attraversamento lo ha portato verso il mattino. Emergono la solitudine, l'esperienza della chiusura a se stessi, agli altri, alla vita. Lo sguardo è lucidissimo, a tratti ruvido: "Era cosa brutta e io l'amai; amai perdermi, amai la mia mancanza, non l'oggetto per cui mancavo, ma il mio stesso peccato io amai [...] Confesserò perciò; quello che io so di me, lo so perché tu mi illumini; quello che non conosco, lo ignorerò fino a che le mie tenebre non diventeranno nel tuo volto come un meriggio". Anche nell'esperienza di Nick Cave, icona a tratti un

**SANFEDELEINCONTRI**  
registrazione del Tribunale di  
Milano n. 692 del 23.12.1994

**REDAZIONE**  
P.za San Fedele 4 - Milano  
tel. 0286352231 - fax 0286352236  
e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it  
**NUMEROCENTOUNO**

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Guido Bertagna S.I.

**REDAZIONE**  
Andrea Dall'Asta S.I.,  
Simone Saibene

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
Sonia Guazzoni

**HANNO COLLABORATO**  
Manuela Gandini, Sylvie Vigorelli

**PROGETTO GRAFICO**  
Rosario Firrincieli

**STAMPA**  
ANCORA ARTI GRAFICHE  
via B. Crespi, 30 - 20159 MILANO

## "GENNAIO 1995

Le informazioni finora predisposte nelle varie attività del San Fedele rischiavano di rivolgersi a segmenti differenziati (i visitatori delle mostre, gli spettatori di cinema o di teatro, il pubblico delle conferenze...): una visione così frammentaria dell'attività del Centro non rende fino in fondo il quadro d'insieme, l'organicità di una proposta, il contesto in cui la singola iniziativa si incastona. Perché è il contesto che completa il significato del dettaglio. Questo "Sanfedeleincontri" vuole appunto dare ogni mese il quadro

complessivo delle manifestazioni che verranno presentate al Centro Culturale, cercando di descriverle in modo non isolato ma nel contesto di una proposta unitaria definita con criteri omogenei e complementari.

"Sanfedeleincontri" vuole essere soprattutto un tramite più esplicito verso coloro che frequentano più o meno assiduamente il nostro Centro ma anche una presentazione doverosa a chi vive a Milano le stesse nostre preoccupazioni nel tentativo di dare alla nostra città spunti e incentivi per una crescita culturale e spirituale".

po' decadente dell'artista *maudit*, emergono tracce di un itinerario che viene ritratto in poche pennellate di vivide immagini: "Si cresce. Già. Ci si calma. Dalle crepe di un suolo nero e aspro spuntano germogli di compassione. A poco a poco la rabbia smette di aver bisogno di un nome. Quando impari a perdonare te stesso e il mondo non trovi più alcun conforto nel pensare a un Dio deluso che tormenta un'umanità disgraziata. Quell'antico Dio comincia a mutare nel

a comprendere quell'acqua e i suoi segreti – così gli pareva – avrebbe compreso anche molte altre cose, molti segreti, tutti i segreti".

### IL PENSIERO DI ESSERE TANTO AMATO

"Ma perché, perché non ti ho conosciuto prima? Perché non sei venuto prima? Oh, Signore!". "Eccomi qui, sono venuto" (F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*).

I "germogli di compassione" che Nick Cave trova in se stesso, sono, in fondo, gli stessi che troviamo nelle intensissime pagine del *Diario* di Etty Hillesum.

Come Agostino, anche Etty - proprio nell'attraversare il mistero di male e di dolore - scopre una presenza: "E se dovessi spiegare in una parola perché quest'anno è stato così buono [...] allora dovrei dire: per la mia grande presa di coscienza. [...] E ora mi capita di dovermi inginocchiare di colpo davanti al mio letto, persino in una fredda notte d'inverno".

tuo cuore, vili metalli diventano argento e oro e prendi gusto al mondo".

Ma l'attraversamento, il cammino verso il mattino, ha bisogno delle sue tappe. Ha bisogno di ritrovare una calma non più fetida e minacciosa come quella ritratta da Conrad. Ha bisogno di una calma come quella che trova il Siddharta di Hesse nell'incontro con il barcaiolo e, soprattutto, con il fiume. "Affettuosamente guardò il fluir dell'acqua, in quel suo verde trasparente, nelle linee cristalline del suo disegno pieno di segreti. Perle leggere vedeva salire dal profondo, tranquille bolle d'aria galleggiavano alla superficie, e l'azzurro del cielo vi si rifletteva. E anche il fiume lo guardava a sua volta, coi suoi mille occhi, verdi, bianchi, cristallini, azzurri come il cielo. Quest'acqua lo affascinava: quanto l'amava, come le era riconoscente! [...] Chi fosse riuscito

Nel pieno di una situazione che inesorabilmente precipita, Etty intesse un dialogo vivo – ed è un dialogo d'amore – che cambia il suo sguardo: "Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave".

Dostoevskij racconta l'itinerario di Raskolnikov, del suo delitto "perfetto" e del tormento provocato dal tribunale racchiuso in se stesso, del delirio di onnipotenza e di disperazione che lo inchioda fino a che l'incontro con Sonja non lo chiama fuori di sé e gradualmente scioglie il grumo di dolore che aveva imprigionato e indurito la sua esistenza. Raskolnikov si trova a vivere in una lotta: tra la resistenza ostinata e angosciata e la resa ad un amore che lo richiama alla vita. "Quanto male

Foto di copertina:

Ulrich Mühe in *Le vite degli altri* (2006) di Florian Henckel von Donnersmarck

In questa pagina:

Sonia Guazzoni, *Through Darkness*, 2003, stampa Ilford



conferenze

vi siete fatto, quanto male! – esclamò [Sonja] in tono disperato, e rialzandosi di scatto gli si gettò al collo, lo abbracciò e lo strinse forte forte tra le braccia [...] Un sentimento che ormai non provava più da molto tempo gli inondò il cuore e glielo addolcì di colpo. Egli non lo respinse: due lacrime sgorgarono dagli occhi e gli inumidirono le ciglia. – Allora non mi lascerai Sonja? – disse, guardandola con un'espressione quasi di speranza". Oppure, lo squarcio di mattino nell'esistenza dei "ragazzi di vita" raccontati da Pasolini: Ricchetto che si tuffa in acqua per salvare una rondine. Così, senza motivo. Senza calcolo. Sotto gli occhi increduli dei suoi compagni: «A Ricchetto,» gridarono i compagni dalla barca, «e lassala perde!» Ma in quel momento il Ricchetto s'era deciso ad acchiapparla e nuotava con una mano verso la riva. [...] «E che l'hai sarvata a ffà,» gli disse Marcello, «era così bello vedella che se moriva!» Il Ricchetto non gli rispose subito. «È tutta fracica» disse dopo un po' «aspettamo che s'asciughi!». Ci volle poco perché s'asciugasse: dopo cinque minuti era là che rivolava tra le campagne, sopra il Tevere, e il Ricchetto ormai non la distingueva più dalle altre".

4

#### E DI POI STETTI UN POCO E USCII DAL MONDO

“E [...] ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo” (S. Francesco )  
 Il cambiamento. La conversione. Va insieme ad una svolta: nel modo di pensare, di ragionare, di scegliere e di orientare la vita. Nella prospettiva biblica, significa, ascoltare e accogliere nella propria esistenza l'invito che viene da "altrove". E' una questione di relazione più che di ascesi o di sforzo di volontà. “E di poi stetti un poco e uscii dal mondo” racconta Francesco d'Assisi dopo il suo incontro con il lebbroso. Anche Saulo di Tarso (celebriamo quest'anno il Bimillenario della sua nascita) ha vissuto il suo incontro. Sulla via di Damasco. Non un momento magico come talvolta frettolosamente si pensa. Piuttosto, l'esperienza di “essere stato conquistato” dal Cristo. Paolo ne parla con la passione di un innamorato: “Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me [...] vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2, 20). Anche questo è un attraversamento. A partire da quello iniziale, ognuna di queste tappe si riferisce a un necessario attraversamento. Nessuna di queste tappe è chiusa in se stessa. Nessuna basta a se stessa. Con Etty, verrebbe da dire che decisiva è la “presa di coscienza”. Con Raskolnikov, ma anche con S. Paolo, decisivo è “il pensiero di essere tanto amato”. Con Francesco, è l'impatto col volto del lebbroso. L'attraversamento cambia la lettura della vita e del mondo: “E [...] ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo”.

GUIDO BERTAGNA S.I.

## (ri)cercando germogli di compassione

### Ciclo di reading

*L'itinerario delle quattro tappe che abbiamo delineato nell'editoriale si sviluppa concretamente in tre momenti per ogni tappa: una serata di reading; una ripresa attraverso visione e commento di un film; un incontro con l'Autore. Le serate di reading desiderano valorizzare l'ascolto, l'attenzione al testo o alla musica, alle diverse modalità con cui ci viene consegnata un'esperienza. Ascoltare e chinarsi su un testo, come per accogliere qualcosa di veramente prezioso. Il contributo di tante testimonianze e storie diverse sarà la sua principale ricchezza.*

**Lunedì 6 ottobre 2008, ore 21**

Auditorium San Fedele

## ATTRAVERSARE IL “CUORE DI TENEBRA

“Nessuna gioia nello splendore del sole” (J.Conrad)



**DANIELA CRISTOFORI** e **GIACOMO PORETTI** interpretano brani scelti di J. Conrad, *Cuore di tenebra* mentre scorrono le immagini di *Apocalypse Now*.

In questa pagina, a sinistra: Daniela Cristofori e Giacomo Poretti

In basso: Letizia Battaglia, *Omicidio di Cesare Terranova e Lenin Mancuso*, Palermo, 1979

**LETIZIA BATTAGLIA**, nella sua Palermo, è stata testimone di tutto quello che emerge dal sottosuolo inospitale del “cuore di tenebra” come frutto di morte. Con la sua macchina fotografica è stata sulla scena di ogni delitto di mafia per documentarne l'atrocità. “Mi veniva da vomitare, continuavo a sentire l'odore del sangue dappertutto, anche a casa mia. Mi costava molto dolore. Non ero una fotografa che documentava un conflitto estraneo. Ero nella





## conferenze

mia isola, in mezzo a una guerra civile... Dopo qualche tempo, però, mi accorsi che le mie foto non erano semplici immagini giornalistiche: documentavano fatti che stavano stravolgendo Palermo e la Sicilia, e potevano servire per attirare l'attenzione del mondo su quanto avveniva nell'isola" (vedi pag. 11).

Lettura di brani scelti da *Ultime lettere da Stalingrado* mentre scorrono le immagini da *All'Ovest niente di nuovo* L. Milestone e da *L'infanzia di Ivan* di A. Tarkovskij.



**OTTAVIA PICCOLO\*** interpreta brani scelti di *Processo a Dio* di Stefano Massini. Dio sotto processo. Dio chiamato alla sbarra, come fa Elga Firsch. Accanto a Elga, il Rabbino Nachman, difensore di Dio: "Il processo a Dio non lo facciamo noi, dice, non si è mai chiuso. Da cinquemila anni".

Confronto tra sequenze di film: un modo per metterci "in ascolto" delle immagini, lasciando parlare in profondità il linguaggio che interpella il nostro sguardo.

**DANIELA CRISTOFORI** e **GIACOMO PORETTI** interpretano brani scelti di R. Saviano, *Gomorra* (con brani video)



**MASSIMO BUBOLA**, cantautore e poeta, ci fa continuare il viaggio attraverso le sue canzoni eseguite dal vivo. L'umanità guardata con occhio ruvido e partecipe, con lucidità e con passione.

Sequenze da M. Scorsese, *Raging bull*. "Io pensavo che Jake avesse usato tutti per autopunirsi, soprattutto sul ring [...] E quando viene sbattuto in galera, si trova di fronte a un muro e, per la prima volta, in presenza del suo vero nemico: se stesso".

\* da confermare.

**Mercoledì 15 ottobre, ore 18**

Auditorium San Fedele

## LE SANTE DELLO SCANDALO

*Itinerari verso la luce.*

*Figure bibliche femminili.*

Interviene:

**ERRI DE LUCA** (scrittore)

**Sabato 18 ottobre, ore 15**

Auditorium San Fedele

## FILMINCONTRO

*proiezione del film Monster's Ball (2001)*  
*di Marc Forster.*

Commento a cura di **MARCO MANZONI** (Studio OIKOS)



"Raro esempio di film in cui si racconta il "dopo" di un'esecuzione capitale attraverso personaggi che tentano di liberarsi dalla prigione dell'odio e della disperazione. Una volta tanto l'eros è legato alla vita e al bisogno di amore invece che alla morte"

(M. Morandini).

## CATTEDRA DEL DIALOGO

Promossa da: Arcidiocesi di Milano – Ecumenismo e dialogo

In collaborazione con:

Centro Culturale Protestante  
Fondazione Culturale San Fedele  
Telenova

Conduttrice del ciclo di incontri: Maria Cristina Bartolomei  
Intermezzi musicali a cura di: Carlo Seno

**OTTOBRE 2008**

**DEMOCRAZIA ALLE CORDE? LE RESPONSABILITÀ DELLE RELIGIONI**

**LUNEDÌ 13 – ORE 20,45**

La responsabilità delle religioni  
Gustavo Zagrebelsky

**LUNEDÌ 20 – ORE 20,45**

Democrazia e tradizioni islamica ed ebraica  
Shahrazad Houshmand – Gad Lerner

**LUNEDÌ 27 OTTOBRE – ORE 20,45**

Antidoti alle teocrazie  
Antonio Autiero – Valerio Onida

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti)

Auditorium del Centro culturale san Fedele

Via Hoepli 3/b – Milano – tel. 02 86 35 22 31

Per informazioni: Piazza Fontana 2 – tel. 02 85 56 355

mail: ecumenismo@diocesi.milano.it



## INCONTRI “DUE VOCI” 2008-2009 TRA EBREI E CRISTIANI

Il cammino delle “due voci” è iniziato a San Fedele una decina d’anni fa. Dapprima, un periodo di preparazione. Il tempo di maturare le idee, di trovare gli spazi, i modi. Soprattutto, le giuste sintonie con le persone. Partita nel 1999-2000, l’iniziativa ha trovato poco per volta i suoi ritmi e le giuste cadenze. L’amicizia e la stima sono cresciute, specie con le “voci” di parte ebraica e di parte cristiana che hanno condiviso con più assiduità il cammino di questi anni. Il centro sulla Parola di Dio e sull’esegesi del testo hanno dato solidità e profondità agli incontri. Lo scorso 6 febbraio 2008, proprio durante l’ultimo incontro del ciclo dedicato a “Mosè. Un’esistenza pasquale”, arrivava il comunicato dell’Assemblea Rabbinica Italiana che, reagendo al nuovo testo emanato dalla Santa Sede per la liturgia del Venerdì Santo, relativa alla preghiera per gli Ebrei, coglieva l’adozione di quella formula liturgica “in netta e pericolosa contraddizione con almeno quarant’anni di dialogo ebraico-cattolico, spesso difficile e sofferto”. Una decisione in cui si ravvisava “una sconfitta dei presupposti stessi del Dialogo [...] Pertanto – continuava il documento – in relazione alla prosecuzione del dialogo con i Cattolici si impone quantomeno una pausa di riflessione che consenta di comprendere appieno gli effettivi intendimenti della Chiesa Cattolica circa il Dialogo stesso”.

Questo è fondamentalmente il motivo per cui nell’anno entrante 2008-2009, d’accordo con l’Ufficio Rabbinico e con Rav Laras (nostro punto di riferimento in tutti questi anni), sospendiamo, almeno per ora, gli incontri a “due voci”. C’è effettivamente bisogno di una pausa di riflessione. Chi ci ha seguito in questo itinerario ricorderà che desiderava fondarsi sulle parole e sullo spirito del Concilio Vaticano II: “Essendo [...] tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo” diceva un passaggio importante della Dichiarazione *Nostra Aetate*. Quel desiderio è più che mai attuale e vivo. Quanto sta accadendo in questi giorni torna a ricordarci, caso mai, che il dialogo non è mai un dato statico o scontato, né lo si può mai propriamente dire “acquisito”. E’ sempre da (ri)costruire. Anche per questo è allo studio qualche iniziativa dedicata al dialogo ebraico-cristiano affinché “voci ebraiche e cristiane” possano comunicare le esperienze più significative e riflettere sul delicato e decisivo tema del dialogo. Ne sarà data comunicazione

appena possibile. Nel frattempo, sarà di aiuto per tutti ritornare con la memoria all’ultimo incontro delle “due voci”, lo scorso 6 febbraio, quando commentando il racconto di *Dt 34*, la morte di Mosè, Paolo De Benedetti ricordava l’opera “incompiuta” di Mosè. Un’opera che, per lui come per ognuno di noi, appare “velata”: velato il punto di partenza e velato il punto d’arrivo. Un’opera a cui qualcuno ha già lavorato e che resta sempre ancora da compiere. Il paradosso di un’opera che, come si legge in Avoth 2,16, “non tocca a te compiere [...] ma non sei libero di sottrartene”. Insieme, è di aiuto e di conforto tenere vivo e ricordare, ancora con *Nostra Aetate*, il desiderio condiviso nel cammino del tempo: “Con i profeti e con lo stesso Apostolo, la Chiesa attende il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e « lo serviranno sotto uno stesso giogo » (Sof 3,9)”.

Auditorium San Fedele  
giovedì 2 ottobre 2008, ore 18.00  
presentazione del libro del card. C. M. MARTINI

## PAOLO VI «UOMO SPIRITUALE»

Con l’Autore intervengono  
**mons. F. G. BRAMBILLA**  
**prof. GIUSEPPE CAMADINI**

L’affetto e la devozione che hanno unito il card. Martini e Papa Paolo VI traspare dalle pagine di questo libro di ricco di ricordi personali e riflessioni.

In alto: alcuni pieghevoli di incontri a “due voci”

Sotto: un incontro tra Papa Paolo VI e Padre Carlo Maria Martini





## **CENTRO GIOVANI COPPIE**

in **Sala Trasfigurazione**  
(p.zza S.Fedele, 4)

CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE  
CONFERENZE 2008/2009

### **ASCOLTA.... SI FA COPPIA**

*Io non so parlare  
ma so ascoltare il silenzio  
delle parole,  
so comprenderne il significato  
solo quando sono lontano dal rumore*  
Atonia

Da E. Borgna, *Le intermittenze del cuore*

#### Giovedì 9 Ottobre 2008 ore 21

L'ASCOLTO DEGLI AFFETTI NELL'EPOCA  
DEI CONSUMI E DEI FRASTUONI

Dott. Cesare Viviani  
*Psicanalista - Poeta*

#### Giovedì 6 Novembre 2008 ore 21

DEFINIRE I CONFINI E CURARE I LEGAMI:  
LE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE DI ORIGINE

Dott.ssa Laura Formenti  
*Docente di psicopedagogia della famiglia  
Univ. degli Studi di Milano - Bicocca*

#### Giovedì 12 Febbraio 2009 ore 21

"NON SEI PIU' QUELLA DI PRIMA.."  
E' NATO UN FIGLIO

Dott.ssa Paola Bassani  
*Psicologa - Psicoterapeuta*

#### Giovedì 5 Marzo 2009 ore 21

L'ASCOLTO NEI PRIMI ANNI DI VITA:  
LEGGERE PRIMA DI LEGGERE

Dott.ssa Marina Bianchi  
*Psicologa - Psicoterapeuta infantile  
Univ. degli Studi di Milano - Bicocca*



Fotogramma  
tratto da *Vigo,  
passione per la vita*  
(1998)  
di J. Temple

#### Giovedì 4 Dicembre 2008 ore 21

IO, TU E L'ALTRO IN ASCOLTO

Don Aristide Fumagalli  
*Teologo*

#### Giovedì 2 Aprile 2009 ore 21

EDUCARE SULLA SOGLIA:  
LA FAMIGLIA TRA INTIMITÀ  
E SOLIDARIETÀ

Prof. Domenico Simeone  
*Docente di pedagogia generale e sociale  
Università di Macerata*

#### Giovedì 15 Gennaio 2009 ore 21

FARE COPPIA, PRENDERE IL LARGO.  
PERCHÉ È COSÌ DIFFICILE  
METTERSI IN GIOCO?

Prof. Giuseppe Micheli  
*Docente di demografia  
Univ. degli Studi di Milano - Bicocca*

#### Giovedì 14 Maggio 2009 ore 21

IL CORPO NON MENTE.  
LA COPPIA LO ASCOLTA?

Dott.ssa Annamaria Burlini  
*Psicoanalista - Psicoterapeuta  
Docente COIRAG Scuola di psicoterapia*

#### Giovedì 8 maggio 2008

PARLARE L'AMORE IN COPPIA

Dott.ssa Paola Bassani  
*Psicologa psicoterapeuta*

Dal 13 ottobre 2008 ogni lunedì sera alle ore 21 nella Chiesa di San Fedele  
SILVANO FAUSTI S.I.  
riprende la LETTURA DEL VANGELO DI LUCA

## Galleria San Fedele

### Mostra Testimonianze sul sacro

*Dal 29 ottobre al 22 novembre i vincitori del Premio San Fedele (giovani artisti e giovani registi) si confrontano sui temi del sacro.*

Nella storia dell'Occidente, il rapporto tra cristianesimo e arte visive si configura, pur tra alterne vicende, come la narrazione di una stretta e feconda alleanza. Di fatto, la produzione artistica europea, non può essere compresa separatamente dalle sue radici cristiane. Dalle simboliche ed essenziali rappresentazioni dei primi secoli alle algide raffigurazioni neo-classiche, l'immagine ha sempre goduto di grande familiarità con il cristianesimo. La Chiesa è stata una committente straordinaria.

L'alleanza tra arte e fede appare tuttavia sempre più allentarsi col passare dei secoli. In modo particolare, a cominciare dal secolo XIX, l'ispirazione artistica che si origina da un'esperienza di fede perde progressivamente quella capacità creativa e propulsiva che era stata all'origine di realizzazioni pittoriche, scultoree e architettoniche straordinarie.

Questa frattura tra arte e fede non sembra destinata oggi a colmarsi. È sufficiente pensare all'arte contemporanea e al modo con il quale affronta l'aspetto più specificamente religioso. La dimensione dell'invisibile, pur fondamentale per la comprensione dell'espressione artistica contemporanea, non rimanda più in modo condiviso all'immaginario biblico, al Dio che si rivela nel Gesù descritto dai Vangeli. Tanto meno l'arte di oggi appare legata alla rappresentazione di una narrazione, di una historia in cui si riconosce l'esperienza di una comunità credente. Non solo. Il mondo ecclesiale fa spesso fatica ad aprirsi al mondo artistico contemporaneo. Si parla in termini di scollamento tra cultura cattolica e cultura laica, del fatto che il mondo d'oggi ha rinnegato le proprie radici cristiane, dimenticando come il Vangelo sia chiamato a evangelizzare la cultura e le culture, ad animarle e a fecondarle dall'interno, non a elaborare una cultura in opposizione ad altre.

L'annuncio del Vangelo è l'invito rivolto alle diverse civiltà perché si purifichino e si umanizzino, perché



si aprano alla trascendenza. L'annuncio del vangelo richiede la presa di coscienza che la presenza di Dio già abita la vita di ogni uomo. Non ha dunque senso sostenere che l'arte contemporanea sia attraversata da *spiritualità difforni dal credo cristiano*. Occorre piuttosto gettare un ponte verso il mondo per instaurare con lui un dialogo fecondo.

In questo senso, Giovanni Paolo II ricorda come l'arte, se veramente tale, sia un ponte gettato verso l'assoluto, verso il mistero: *L'arte (...), anche al di là delle sue espressioni più tipicamente religiose, quando è autentica, ha una profonda affinità col mondo della fede; sicché persino nelle condizioni di maggior distacco dalla Chiesa, proprio l'arte continua a costituire una sorta di ponte gettato verso l'esperienza religiosa. (...) Essa è, per natura, una sorta di appello al Mistero*<sup>1</sup>.

A partire da questa premessa, la Galleria San Fedele desidera porsi come laboratorio, luogo di sperimentazione in cui si vuole riflettere e meditare su temi fondamentali che hanno attraversato la nostra cultura e la nostra spiritualità. Desidera elaborare riflessioni sulle grandi rappresentazioni del passato, frutto di secoli e secoli di elaborazioni per attualizzarle, per renderle vive nella cultura del nostro tempo, per farle parlare all'uomo contemporaneo. Non possono infatti limitarsi a essere solo oggetto di studi eruditi.

Scene come l'*Annunciazione*, la *Crocifissione*, la *Natività*, ben lungi dal porsi come rappresentazioni appartenenti a un passato ormai sepolto per sempre, sono piuttosto sollecitazioni a meditare sul significato più profondo

<sup>1</sup> *Lettera di Giovanni Paolo II agli artisti*, Libreria editrice Vaticana, Roma 1999, p. 22

In questa pagina:  
Francesca Loupakis e Simone Saibene in *Ritorno a San Andrés* (2007), mediometraggio di S. Saibene

dell'essere uomo: del nascere, del morire, del suo essere di fronte a Dio. Tuttavia, non si tratta semplicemente di "aggiornare" le scene del passato, quanto piuttosto di ripensare quella dimensione di senso che le abita e che richiede di essere interpretata con i linguaggi della nostra cultura. Basta percorrere le diverse Biennali di arte sacra per provare una sorta di scoramento e di delusione, nel momento in cui si vogliono interpretare le rappresentazioni del passato "scimmiottando" le "stravaganze" contemporanee.

Le grandi rappresentazioni della nostra tradizione fanno spesso riferimento a testi precisi. Di volta in volta, l'artista "vive", "sente", "rende attuale" quella dimensione di senso che i testi sprigionano, per mediarli con la propria soggettività, facendoli rivivere attraverso la sua opera. L'artista è chiamato a ri-contestualizzare un contenuto nel suo "oggi". Il suo gesto creativo è un atto ermeneutico. Nessuna nostalgia per il passato. Così, quando si rappresenta una scena de *l'Annunciazione*, l'artista è chiamato prima di tutto a comprendere il mondo del testo che conferisce il significato. Che cosa intende comunicare l'evangelista Luca? Quali sono le sue preoccupazioni, i simboli che mette in opera? In che modo il testo *mi* interpella oggi? Che cosa mi sta dicendo nell'*hic et nunc* della *mia* vita? L'artista si confronta con un contenuto cui fare riferimento. E l'artista sa bene come la sua opera si rivolga sempre a qualcuno. Un altro sarà sempre interrogato, interpellato, provocato. Sulla profondità di questa domanda si giocherà il valore della sua opera.

L'artista non è chiamato a descrivere o a illustrare, quanto piuttosto a "interpretare" a partire dalla sua esperienza. Comprendere diventa allora un comprendersi, un'entrare nella propria soggettività d'artista attraverso l'oggettività del mondo del testo. L'opera sarà tanto più riuscita se saprà dischiudere un universo in cui tutte le dimensioni dell'uomo sono in gioco, da quelle affettive a quelle emozionali, da quelle intellettuali a quelle sensoriali. Stratificazioni di senso, fatte di materia colorata; concentrazione di senso che emerge in tutta la sua complessità semantica. È questa la bellezza. Attraverso la composizione di segni, di linee e di forme siamo chiamati a vivere una dimensione di senso che converte dall'interno la realtà dell'uomo, riconoscendovi dimensioni inedite e inattese della vita.



A sinistra:  
Daniela Novello  
vincitrice del  
Premio Artivise  
San Fedele  
2007/08

Sotto:  
Immagine tratta  
da *L'isola* (2007),  
videoinstallazione  
tre canali  
di Devis Venturelli

L'opera sarà tale se assumerà un valore simbolico. Se saprà parlare della vita in tutte le sue dimensioni. I veri artisti sono quelli che sanno attraversare la storia, superando le singole culture e contingenze storiche. In questo senso, continuiamo ad ammirare le opere dell'antichità, pur non *credendo* in quelle immagini. Perché vanno al cuore di quella ricerca di senso inscritta in ogni uomo. Non si limitano a dire quello che raccontano, ma comunicano valori universali.

Alla mostra parteciperanno Daniela Novello ed Enrico Mazzi, vincitori del Premio artivise sezione giovani artisti e giovani registi, insieme a Julia Krahn, a Cristiano Tassinari, a Enrica Magnolini e a Giuseppe Carrieri.

ANDREA DALL'ASTA S.I.





# L'uomo e il suo destino

## Il tema sul quale rifletteranno i giovani artisti e i giovani registi

Il tema proposto dalla Galleria San Fedele ai giovani artisti e registi per l'anno 2008/2009, in stretta connessione con la programmazione di conferenze organizzate dal Centro Culturale San Fedele, è *L'uomo e il suo destino*: soggetto complesso e affascinante che permette di riflettere sul significato più profondo della vita dell'uomo.

È certamente un tema che attraversa la storia dell'umanità. Classici come l'*Iliade* o l'*Odissea*, come l'*Oresteia* o la *Divina Commedia* non sono forse straordinarie riflessioni o meditazioni sul destino dell'uomo, sul suo perenne (ri)cercare se stesso in relazione agli altri e all'assoluto, sul suo desiderio di entrare nel cuore della vita, di dare un senso al proprio cammino, di formulare riposte ai suoi dubbi e ai suoi drammi? È un tema infinito, come infinita è la ricerca dell'uomo.

È un tema certamente attuale, se oggi, in un momento in cui si parla di modernità "liquida", la parola "destino" sembra assumere contorni sempre più fluidi e incerti. Città difficilmente vivibili, paura sociale e individuale, legami tra gli uomini vissuti nella precarietà e nella provvisorietà, paura dell'altro, del diverso: l'identità dell'uomo contemporaneo appare come "liquida", "fluida" posta sotto il segno della continua incertezza, nel timore di essere sempre inadeguati, incapaci di seguire la velocità con cui il mondo percorre il suo corso. Quale destino è possibile pensare in questo contesto?

Molteplici potrebbero essere le porte d'entrata per affrontare questo tema. Propongo quello della speranza, chiedendomi quale *speranza* abita oggi la vita dell'uomo. Sperare significa attendere con fiducia un bene o uno stato di vita che ancora non ci appartiene. Che cosa sta aspettando l'uomo contemporaneo?

Il greco non spera, piuttosto *sa*, tende a *sapere*. Colui che spera in qualche modo si contrappone al sapiente, in quanto colui che *sa* può avere il potere di fare o di non fare, di agire o meno. Colui che *sa* è radicato nella concretezza della vita, delle cose. C'è una terribilità che impedisce di invaghiarsi di un futuro indeterminato, che oscura il dolore del presente, nell'attesa di un futuro



Andrea del Castagno, *Sibilla Cumana* (1450), Sant' Apollonia, Firenze

consolatorio e illusorio.

Il greco vive la fedeltà alla terra, riconosciuta come madre, seno di tutte le cose in cui scorre l'eterno fluire del mondo. Mondo crudele in cui l'uomo può solo gridare il suo impossibile lottare contro le cieche forze distruttrici e ricreatrici del caos. Non ha quindi motivo di sperare. Al limite può vivere una *buona speranza*, legata alla virtù, al coraggio e alla misura, al fatto che la buona vita doni immortalità nei posteri. La ricerca greca è dunque sintomo dell'uomo vivo che, in modo insopprimibile,

tende a conoscere, in quanto continuamente insicuro e incerto. Questa precarietà non conduce alla disperazione ma produce movimento, ricerca, *inventio*. In fondo, non accade anche all'uomo contemporaneo di volere sapere, di volere disporre di tutti i possibili dati scientifici, nel desiderio di potere dominare e in questo modo eliminare la sua eterna inquietudine? Non viviamo forse in una società dominata dal primato del sapere, dell'essere potenti, per produrre sicurezze e certezze in grado di sconfiggere la paura della morte?

Ben diversa è la speranza dell'annuncio evangelico. Anche la buona novella che Gesù fa del Regno di Dio è legata alla pienezza della terra. I "miracoli" di Gesù sono atti di liberazione, segni della venuta del Regno di Dio sulla terra. Segni di un mondo in cui l'uomo è re-integrato nella pienezza delle relazioni che lo costituiscono come uomo. L'uomo è libero per esprimere la sua fiducia nella vita, per assaporare quelle dimensioni di fraternità e di condivisione senza le quali non è possibile essere veramente uomini. Certo, la vita continua a essere abitata dal dolore e dal male, a essere attraversata dalle tenebre minacciose della morte. Ma la terra è *già* stata liberata. L'uomo è *già* stato salvato. La morte è *già* stata sconfitta da Cristo, con la sua vita, con la sua morte e risurrezione.

Al cuore della storia, c'è un Dio che si prende cura della vita dell'uomo e lo segue, quasi fosse la sua ombra. Tuttavia, questa certezza e questo fondamento non annullano e non eliminano la sua ricerca inquieta nel vivere e nel realizzare la promessa che Dio ha fatto sin dalle origini del mondo. Promessa di un mondo di pace in cui, come dice il profeta Isaia: "si gioira per sempre".

Andrea Dall'Asta S.I.

Si ringrazia



fondazione  
cariplo

*Che cosa so del destino dell'uomo?  
Potrei dirvi di più a proposito  
dei ravanelli.*

(Samuel Beckett)



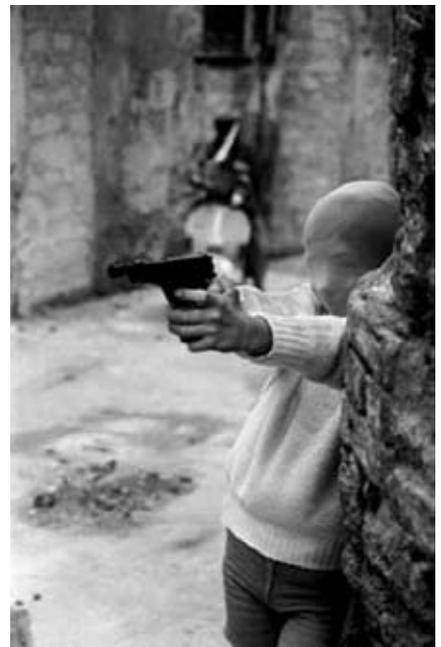
## Galleria San Fedele

# Letizia Battaglia: attraversare le tenebre

mostra a cura di Manuela Gandini  
e Andrea Dall'Asta S.I.

Dal 6 al 18 ottobre

Al confine tra cronaca e arte, in mezzo a una strada, c'è un corpo dilaniato dalle pallottole. C'è una pozza di sangue davanti alle case screpolate, testimoni silenziose del delitto. E' in questa Palermo atroce e reale - dove la metastasi della mafia deturpa anche le espressioni dei bimbi - che Letizia



Letizia Battaglia,  
*Il gioco del killer*,  
Palermo  
1982

Battaglia coglie il cuore vivo e nero della Sicilia. Nelle immagini scarne del popolo, negli sguardi doloranti delle madri, nelle bocche dei morti ammazzati, l'autrice pone interrogativi che non hanno risposta. "Provo vergogna a fotografare gente ammanettata", ha affermato. E dopo essere stata attiva in politica nella giunta di Leoluca Orlando e vincitrice del prestigioso premio "W. Eugene Smith Award", decide di lavorare in carcere per restituire speranza a chi non aveva scampo e vuole cambiare. I suoi reportage, iniziati per il quotidiano *L'Ora* di Palermo negli anni Settanta, hanno girato il mondo. Sono immagini secche e piene di compassione, che parlano di vita nonostante tutto e diventano plastiche nell'incrollabile fiducia di cambiamento della fotografia siciliana.

Manuela Gandini



## 52° PREMIO SAN FEDELE

*“Gabriel Yared dice sempre che un artista creativo è una sorta di ricevitore. Se questo è vero, allora ci deve essere stato da qualche parte un trasmettitore che mi ha inviato dei segnali senza sosta”.*

(Florian Henckel von Donnersmarck)

Circa 800 spettatori hanno votato per il cinereferendum dopo aver visionato, nella stagione tra giugno 2007 e maggio 2008, trenta film. Il premio, come ogni anno, è assegnato al film “che attua, con adeguati mezzi cinematografici, una comunicazione sincera ed efficace di valori umani, capace di proporre profonde riflessioni sul senso del mondo, della cultura e della persona”. La scelta è andata a *Le vite degli altri*, opera prima del regista tedesco Florian Henckel von Donnersmarck con la seguente motivazione: “Per aver ben rappresentato il potere e il dominio che lo Stato totalitario organizza per controllare la vita privata dei cittadini. Per aver saputo raccontare senza retorica l’oppressione che diventa fede in un crudele dogmatismo sociale. Per l’interpretazione di tutti gli attori, bravissimi nel definire con acutezza e sobrietà le diverse sfumature dei propri personaggi. Per l’interpretazione straordinaria di Ulrich Mühe che accompagna lo spettatore nel cambiamento del capitano Wiesler in modo lieve e delicato e con molta attenzione ai particolari. Per un film che ben rappresenta i tratti della natura umana con le sue viltà e grandezze. Per un film d’intensa umanità e grande ricchezza interiore, toccante in tutta la sua drammatica verità. Per l’ottima colonna sonora e per la fotografia che, attraverso l’uso di una gamma di colori freddi (specialmente per le riprese esterne: verde, grigio, azzurro), descrive perfettamente il clima e l’atmosfera di terrore del tempo. Per aver saputo

coniugare in modo ineccepibile le esigenze del racconto con quelle della migliore scrittura cinematografica.”

Il diploma di merito viene assegnato alla O1 Distribution per aver distribuito il film.

Nella classifica generale si segnalano il quarto posto di un altro film tedesco, *Quattro minuti*, del giovane cineasta Chris Kraus e gli ottimi piazzamenti dei film italiani: *Centochiodi* di Ermanno Olmi (2° posto), *Il vento fa il suo giro* di Giorgio Diritti (3° posto), *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli (5° posto) e *Giorni e nuvole* di Silvio Soldini (8° posto).

Tra le altre particolari menzioni ricordiamo:

- per i valori umani: *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck
- per la sceneggiatura: *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck
- per la fotografia: *Centochiodi* di Ermanno Olmi
- per la regia: *Centochiodi* di Ermanno Olmi
- per il manifesto: *Come l’ombra* di Marina Spada

Simone Saibene

### CINEREFERENDUM SAN FEDELE 1

30 film + volume “Film discussi insieme”

(moderatore: Guido Bertagna S.I., Giacomo Poretti, Daniela Cristofori)

abbonamento: 150,00 Euro

giovedì 18 settembre: *La banda*

### CINEINCONTRI SAN FEDELE 2

30 film

(moderatore: Eugenio Bruno S.I., Andrea Bolla)

abbonamento: 110,00 Euro

martedì 16 settembre (A-B), mercoledì 17

settembre: *Il falsario – Operazione Berhard*

### CINEFORUM SAN FEDELE 3

29 film + quaderno “Itinerari, autori, (de)generi”

(moderatori: Guido Bertagna S.I., Simone Saibene)

abbonamento: 80,00 Euro

ridotto studenti: 65,00 Euro

proposta “de genere”: 5 proiezioni per 20,00 Euro

venerdì 19 settembre: *Scene da un matrimonio*

Per informazioni e iscrizioni

rivolgersi in segreteria: 02.86352231

[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)

A sinistra:  
Martina Gedeck e  
Florian Henckel von  
Donnersmarck  
sul set del film  
*Le vite degli altri*

# al San Fedele con Libera

Per la prima volta, all'interno della stagione 2008 - 2009, il teatro San Fedele ritaglia un importante spazio di collaborazione con Libera *Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, proponendo alle scuole medie e superiori una serie di spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche di comune interesse.

Accanto a questi, la collaborazione si concretizza nella cura congiunta dei dibattiti a fine spettacolo e di un incontro pomeridiano significativo, precedente gli spettacoli, mirato a coinvolgere in modo ancora più approfondito e stimolante ragazzi e professori.

Alle scuole l'invito a lavorare in classe su un elaborato scritto o creativo relativo al tema proposto, in modo da legare in un unico percorso informazione, testimonianza, comunicazione emotiva e partecipazione critica. nuove sinergie in campo quindi, crediamo e speriamo il più significative e formative possibili!



*Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1300 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, sono solo alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale; e come associazione con Special Consultative Status dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Informazioni, iniziative e contatti su [www.libera.it](http://www.libera.it)

## AVERE PARTE

*un percorso per interrogarci di fronte alla criminalità organizzata, in questo caso la camorra. Parlando di vittime e di prese di posizione, di responsabilità (nel bene e nel male) e di "resistenza" civica e culturale.*

ve 26 settembre, h 10.30 e h 15  
proiezione speciale per le scuole

### Biutiful cauntri

un film documentario di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Peppe Ruggiero  
età consigliata: dai 13 anni

lu 27 ottobre, h 16.45

### incontro aperto: avere parte

il programma su [www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)

me 29, gi 30 (ve 31) ottobre, h 10.30

### La ferita. voci contro la camorra

età consigliata: dagli 11 anni

## DEMOCRAZIA E UNIFORME

*espressioni come "pubblica sicurezza" e "ordine pubblico" sono oggi parole chiave, spesso travisate o strumentalizzate. Il desiderio è di darsi strumenti per riordinare i valori in gioco e trovare un punto fermo, critico e consapevole, per guardare all'attualità.*

lu 16 febbraio, h 16.45

incontro aperto:

### democrazia e uniforme

il programma su [www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)

(me 18), gi 19 febbraio h 10.30, ve 20 h 10.30 e h 15

### Poliziotta per amore

età consigliata: dai 13 anni

On-line il materiale relativo al film e agli spettacoli, gli ospiti e il programma degli incontri.

Per informazioni contattare l'ufficio teatro scuola  
tel 02.86352.219, [teatro@sanfedele.net](mailto:teatro@sanfedele.net)



**Auditorium San Fedele**

**lunedì 29 settembre, ore 18,00**  
ingresso libero

presentazione del libro di **Gherardo Colombo**

## SULLE REGOLE (Feltrinelli, 2008)

Con l'Autore, interviene:

**MONI OVADIA**

(Attore, cantante, compositore musicale)



Gherardo Colombo ha lasciato la magistratura dopo oltre trentatré anni di servizio soprattutto per essere più libero di dedicare le sue risorse migliori alla gente, ai giovani soprattutto, per aiutarli a riflettere sulla giustizia, sulla convivenza. Soprattutto, sulle regole, perché "la giustizia non può funzionare se il rapporto tra i cittadini e le regole è malato, sofferto, segnato dall'incomunicabilità. La

giustizia non può funzionare se i cittadini non comprendono il perché delle regole" (p.8). Colombo propone due diverse modalità di organizzazione della convivenza: quella della società orizzontale e quella della società verticale. Nella società verticale l'umanità è vista "soprattutto come specie animale, regolata dalle stesse leggi che presiedono allo sviluppo delle altre specie viventi". Si nota un sostanziale "atteggiamento di sfida nei confronti del singolo. In questa prospettiva, l'essere umano progredisce attraverso la selezione. Nel modello orizzontale, invece, "l'umanità non vive, non si emancipa, non progredisce attraverso la selezione, ma prestando attenzione a ogni suo componente [...] ogni persona costituisce in sé un valore, una dignità" (p.48). A fondamento stanno i diritti della persona, inviolabili. E' una società che si fa garante delle possibilità di vita e di scelta per tutti, senza alcuna discriminazione, e "non tollera alcuna opacità delle istituzioni: l'amministrazione non può non essere trasparente" (p.55). Al termine della riflessione il lettore si trova la consegna di una nuova prospettiva di responsabilità: essere all'altezza della propria libertà. Rifiutare le scorciatoie di gerarchie e privilegi. Rifiutare le logiche della competizione sfrenata. E' una consegna difficile. Ma "conta il modo di essere sulla strada" più del risultato finale. Ed è quel cammino che dà senso al nostro stare al mondo...

**Galleria San Fedele**

**mercoledì 1 ottobre, ore 18,00**  
ingresso libero

presentazione del libro di **Tomaso Subini**

## LA NECESSITÀ DI MORIRE

**Il cinema di Pier Paolo Pasolini e il sacro**  
(Frames, 2008)

Con l'Autore, intervengono:

**ELENA DAGRADA** (Università Milano)

**GUIDO BERTAGNA S.I.** (Direttore Centro Culturale San Fedele)

La produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini è percorribile per più vie, che a volte si presentano come impervi sentieri, altre come vere e proprie strade maestre: se non esaustiva, è certamente di grande rilievo quella segnata dall'interesse per la dimensione del sacro, luogo in cui si muove il presente e il futuro.

**Galleria San Fedele**

**lunedì 20 ottobre, ore 18,00**  
ingresso libero

presentazione del libro di **Carla Sanguineti**

## LE NOSTRE MEMORIE PROIBITE (Cisu Edizioni, 2008)

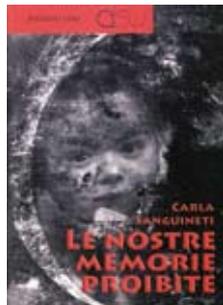
Con l'Autrice, intervengono:

**MANUELA GANDINI** (Critico d'arte)

**GIORGIO GALLI** (Università degli Studi di Milano)

In una folla oceanica, violenta e sporca, che preme contro le portiere del treno per Madurai, India, Carla Sanguineti è travolta da una sensazione oscura. Il passato impronunciabile, per oltre cinquant'anni, riemerge in un dialogo interiore che la accompagna attraverso il viaggio nel subcontinente, tra statue di Shiva, templi, incontri e recitazioni di mantra e preghiere. Sul treno, che la porterà al Museo Gandhi, dove è invitata a realizzare una scultura per il Mahatma si riapre la memoria dell'uccisione del padre, un ufficiale fascista che aiutava partigiani ed ebrei, con un disegno di pace nel cuore. Doloroso e antico, il percorso dell'autrice arriva, attraverso l'opera d'arte, al perdono, alla comprensione, all'accettazione di ogni contraddizione. "Non parlerò della nostra storia perché nostra, parlerò di una verità che deve essere detta".

Manuela Gandini



# CALENDARIO

## settembre/ottobre



- CONFERENZE: (ri)cercando germogli di compassione, a cura di Guido Bertagna S.I. e Andrea Dall'Asta S.I.
- LETTURE BIBLICHE, CATTEDRA DEL DIALOGO, INCONTRI A DUE VOCI, Auditorium San Fedele
- CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE : Intrecci familiari relazioni da comporre e coltivare, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4
- GALLERIA SAN FEDELE - MOSTRE - ARTE FILM
- TEATRO SCUOLA
- LIBRINCONTRI: PRESENTAZIONI LIBRI, PROIEZIONI VIDEO, CONCERTI
- CINEFORUM

### SETTEMBRE 2008

- MARTEDÌ 16 - MERCOLEDÌ 17: ripresa Cineforum San Fedele 2 con il film *Il falsario* di S. Ruzowitzky.
- GIOVEDÌ 18: ripresa Cineforum San Fedele 1 con il film *La banda* di E. Kolirin.
- VENERDÌ 19: ripresa Cineforum San Fedele 3 con il film *Scene da un matrimonio* di I. Bergman.
- VENERDÌ 26, ore 10.30 e ore 15.30: proiezione per le scuole del documentario *Beautiful Cauntri* di E. Calabria, A. D'Ambrosio, P. Ruggero. In collaborazione con Libera.
- LUNEDÌ 29, ore 18.00, Auditorium San Fedele, presentazione del libro di Gherardo Colombo, *Sulle regole*. Insieme all'autore interviene Moni Ovadia.

### OTTOBRE 2008

- MERCOLEDÌ 1, ore 18.00, Galleria San Fedele. Presentazione del libro di Tomaso Subini: *La necessità di morire. Il cinema di Pier Paolo Pasolini e il sacro*. Oltre all'Autore intervengono Elena Dagrada, Guido Bertagna S.I.
- GIOVEDÌ 2, ore 18.00, Auditorium. Presentazione del libro di C. M. Martini: *Paolo VI "Uomo Spirituale"*. Oltre all'Autore intervengono mons. F. G. Brambilla, prof. Giuseppe Camadini.
- GIOVEDÌ 9, ore 21.00, Sala Trasfigurazione, conferenza: *L'ascolto degli affetti nell'epoca dei consumi e dei frastuoni*. Interviene Cesare Viviani.
- LUNEDÌ 6, ore 18.00: inaugurazione mostra di Letizia Battaglia: *Attraversare le tenebre*.
- LUNEDÌ 6, ore 21.00: *Attraversare il "cuore di tenebra"*. Reading e proiezioni video. Intervengono Daniela Cristofori, Giacomo Poretti, Letizia Battaglia, Ottavia Piccolo, Massimo Bubola.

- LUNEDÌ 13, ore 20.45, Auditorium: *Democrazia alle corde? La responsabilità delle religioni*. Conduce Maria Cristina Bartolomei. Interviene Gustavo Zagrebeky. Intermezzi musicali a cura di Carlo Seno.
- MERCOLEDÌ 15, ore 18.00, Auditorium: *Le sante dello scandalo - Figure bibliche femminili*. Interviene Erri de Luca.
- SABATO 18, ore 15.00. Auditorium: proiezione del film di Marc Forster *Monster's Ball*. Commento a cura di Marco Manzoni.
- LUNEDÌ 20, ore 18.00, Galleria San Fedele, presentazione del libro di Carla Sanguineti *Le nostre memorie proibite*. Insieme all'autrice intervengono Manuela Gandini e Giorgio Galli.
- LUNEDÌ 20, ore 20.45, Auditorium: *Democrazia alle corde? La responsabilità delle religioni. Democrazia e tradizioni islamica ed ebraica*. Conduce Maria Cristina Bartolomei. Intervengono Shahrazad Houshmand e Gad Lerner. Intermezzi musicali a cura di Carlo Seno.
- LUNEDÌ 27, ore 16.45: incontro aperto *Avere parte*. In collaborazione con Libera.
- LUNEDÌ 27, ore 17.00, Auditorium: *Democrazia alle corde? La responsabilità delle religioni. Antidoti alle teocrazie*. Conduce Maria Cristina Bartolomei. Intervengono Antonio Autiero e Valerio Onida. Intermezzi musicali a cura di Carlo Seno.
- MERCOLEDÌ 29, ore 10.30: *La ferita. Voci contro la Camorra*, reading a cura di "I Teatrini" di Napoli. Regia di Mario Gelardi.
- MERCOLEDÌ 29, ore 18.00: inaugurazione mostra *Testimonianze sul sacro*.
- GIOVEDÌ 30, ore 10.30: *La ferita. Voci contro la Camorra*, reading a cura di "I Teatrini" di Napoli. Regia di Mario Gelardi.
- VENERDÌ 31, ore 10.30: *La ferita. Voci contro la Camorra*, reading a cura di "I Teatrini" di Napoli. Regia di Mario Gelardi.

# Regalagli uno strumento in più per crescere.



**Risparmio Teen**   
12 - 17 anni

- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Teen è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi ragazzi dai 12 ai 17 anni. Zero spese e ottima remunerazione, con Risparmio Teen accompagna i tuoi figli nella gestione dei loro risparmi in modo semplice, sicuro e conveniente. Inoltre, in regalo c'è [cart@perta.teen](mailto:cart@perta.teen), la carta prepagata ricaricabile più comoda e sicura del denaro contante. Risparmio Teen, lo strumento che mancava. [www.creval.it](http://www.creval.it)

GRUPPO BANCARIO  
**Credito Valtellinese**   
VALORI IN CORSO